

potrà giovare in avvenire (¹). Riassumendo il nostro pensiero, possiamo considerare come impropriamente adoperata la voce archivi della guerra per significare una raccolta inorganica di atti relativi alla medesima.

ARCHIVI CINEMATOGRAFICI, FOTOGRAFICI E GRAMMOFONICI, ec. — Sin dall' 11 aprile 1910 il Consiglio comunale di Bruxelles fondò presso il suo archivio una collezione di pellicole cinematografiche; e più tardi vi aggiunse una collezione di fotografie dei principali avvenimenti, de' quali con tali mezzi si venivano riproducendo la memoria e la configurazione. Utilissime come mezzo educativo e culturale, queste collezioni furono in breve da per tutto imitate; e, per non citarne altre, noi abbiamo da anni a Roma la Cineteca comunale e, da un anno, il grande istituto L. U. C. E. Durante la guerra la cinematografia e la fotografia furono largamente adoperate; e le generazioni future potranno non solamente leggere i discorsi e gli atti di coloro, che occuparono un posto ragguardevole nella storia del loro paese, ma, altresì, udirne la voce, vederne le fattezze e seguirne persino anche le mosse.

Da noi ancora, per la voce, abbiamo la raccolta iniziata presso il Teatro della Scala di Milano dei fonogrammi impressionati dalla voce dei maggiori nostri artisti lirici. E proprio nel luglio 1927, il Governo ha ordinato l' inizio di una *Discoteca*, che non raccolga soltanto la voce degli artisti, ma quella di tutti gli uomini più eminenti d' Italia.

Otto Posse, direttore sino al 1919 dell' Archivio principale di Stato di Dresda, morto il 13 novembre 1921, ideò di arricchire l' istituto, affidato alle sue cure, oltrechè di una collezione di fotografie, anche di una raccolta di fonogrammi. Se non potè vedere giungere a punto il suo disegno, colui che gli successe, il dr. Voldemaro Lippert, lo ha condotto a fine ed ora l' archivio di Dresda possiede una sezione *fonetica*, che deve raccogliere l' impressione su fonogramma della voce delle personalità politiche, scientifiche e artistiche; dei dialetti, e canti popolari tedeschi; dei suoni e altri elementi necessari agli studi fisiologici medicali sulla voce e sulle malattie della gola ec. L' archivio dell' Impero (Reichsarchiv), fondato nel 1919 a Potsdam, pos-

(¹) Basti citare per tutti i due pregevolissimi volumi di HUBERT HALL, *British archives and the sources for the history of the world war*. Oxford, Milford, 1925; e WALDO G. LELAND & NEWTON D. MERENESS, *Introduction of the American official sources for the economic and social history of the world war*. New Haven, Yale University, Press. 1926. Più modestamente abbiamo noi pure recato il nostro contributo a quella insigne collezione per l' Italia.

siede anche esso un ricco *Bild-und Filmarchiv* della guerra ove le lastre superano il centinaio di migliaia (¹).

A nostra conoscenza questo è il più largo campo aperto sino a oggi a queste novità, nè possiamo non riconoscere tutta l'utilità che esse recheranno alla cultura futura. Non neghiamo neppure che diano e daranno sempre maggior risalto alla fredda dicitura o narrazione dei documenti e gioveranno immensamente alla futura storiografia. Ma, in verità, preferiamo il sistema italiano di farne cosa separata dagli archivi: poichè non hanno alcuno dei requisiti di questi istituti, non ne hanno la multipla finalità; e s'avvicinano assai meglio alle biblioteche e ai musei che non agli archivi.

INVENTARIAZIONE

INVENTARIO. — Compiuto l'ordinamento in tutte le sue parti e riportate sulle schede, tante volte raccomandate, i numeri e le altre indicazioni di serie, classe ec., ricavate dagli atti stessi, queste schede potrebbero essere considerate, come complete e definitive, e servire, quindi, da minuta a una copia, che se ne volesse fare. Senonchè, se compilate, secondo le raccomandazioni fatte, esse dovrebbero essere tante quanti sono gli atti, valere tanto per un atto singolo, quanto per una filza o per un registro, ripetere sempre la stessa dicitura per quanti possano essere gli atti simili, ec.; e, quindi, dare, da un lato, un concetto inadeguato dell'entità degli atti; dall'altro, distrarre colla inutile lungaggine delle ripetizioni simili. Occorre, pertanto, raggrupparle ancora per serie e classi come sono raggruppati gli atti nell'ordinamento, che abbiamo dato ai medesimi; e disporle in modo che una sola dicitura valga per tutta la classe o serie: sicchè chiunque volesse ricercarne alcuna, sapesse con facilità in qual serie o classe rinvenirla, per conseguenza, rinvenire il relativo atto o registro, o con voce latina *inventire*, donde *inventario*. In questa fase delle operazioni archivistiche, dunque, non trattasi più di conoscere il contenuto dell'atto, ma semplicemente di sapere se quell'atto esista e ove esista. A questa conoscenza supplisce precisamente l'*inventario*, nel quale compariscono trascritte le schede nell'ultima elaborazione, alla quale le abbiamo or ora sottoposte.

(¹) ROGGE H., *das Reichsarchiv*, nell'Arch. Zeitschrift, XXXV (1925), p. 129.